



Università
per Stranieri
di Perugia

Università per
Stranieri di Perugia

PIANO
TRIENNALE
2020-2022

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE UMANE E SOCIALI



Sommario

1	Il Dipartimento di scienze umane e sociali.....	3
1.1	Il contesto	3
1.2	La missione del Dipartimento	3
1.3	L'Offerta didattica	5
1.3.1	Corsi di Laurea	5
1.3.2	Corsi di Laurea Magistrale	5
1.3.3	Dottorato di Ricerca	5
1.3.4	Doppie Lauree	5
1.4	Personale docente e politica di reclutamento.....	6
1.5	La struttura amministrativa.....	9
1.5.1	La gestione economico-finanziaria.....	9
2	Strategia	12
2.1	Didattica.....	12
2.1.1	Obiettivi e Indicatori in ambito Didattica.....	14
2.2	Ricerca.....	17
2.2.1	Obiettivi e Indicatori in ambito Ricerca.....	19
2.3	Terza missione	21
2.3.1	Obiettivi e Indicatori in ambito Terza missione	21

1 IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

1.1 IL CONTESTO

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è stato istituito il 1° novembre 2012 ai sensi dello Statuto di Ateneo e riunisce le funzioni già svolte dalla ex Facoltà di Lingua e Cultura Italiana e dai Dipartimenti di Scienze del Linguaggio e di Culture Comparete.

Con la fusione dei due precedenti Dipartimenti, l'Università per Stranieri di Perugia ha inteso sviluppare e aggiornare la sua vocazione storica, richiamata nello Statuto di Ateneo, per imprimere alla sua azione, pur nella continuità di una tradizione consolidata, una spinta innovativa, capace di allargare il bacino di utenza e di operare, oltre che nel campo degli studi sulla lingua e sulla civiltà italiana (anche in chiave comparatistica), nei settori della cooperazione allo sviluppo e delle relazioni internazionali, delle lingue straniere, del diritto, dell'economia e della sociologia, della comunicazione massmediatica e della promozione dei prodotti del pensiero e della creatività italiana, contribuendo, dentro e fuori dei confini nazionali, al dialogo tra culture e all'integrazione sociale dei nuovi cittadini immigrati.

Considerate le dimensioni dell'Ateneo e le disposizioni normative, l'Università per Stranieri di Perugia si articola nell'unico Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Questa situazione determina una oggettiva parziale sovrapposizione di competenze ed attribuzioni tra l'Ateneo e il Dipartimento, di cui si è opportunamente tenuto conto all'atto della stesura del Piano Triennale, ritenendosi inevitabili alcune zone di stretta interrelazione.

1.2 LA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Nella [pagina](#) di presentazione del Dipartimento nel Sito di Ateneo è riportata la seguente descrizione, meritevole di citazione, in quanto rappresenta correttamente la struttura e le sue finalità:

“Compiti principali del Dipartimento sono la progettazione ed il coordinamento delle attività di ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative nel settore della didattica e promozione della lingua e cultura italiana e nel settore della comunicazione e delle relazioni internazionali.

La didattica è ispirata al criterio della qualità, con procedure annuali di autovalutazione e di valutazione esterna dei singoli corsi di laurea ed un costante collegamento con il mondo del lavoro.

L'attività di ricerca opera nel contesto dei settori scientifico disciplinari (SSD) presenti all'interno del Dipartimento, in modo particolare: Lingua italiana, Letteratura italiana, Critica letteraria e letterature comparate, Linguistica italiana, Glottologia e Linguistica, Discipline storiche, Scienza Politica, Diritto internazionale, Scienze sociali ed economiche.

L'attività scientifica si esplica in progetti di ricerca di Ateneo e nella partecipazione a programmi di ricerca nazionali ed internazionali. Il Dipartimento è attivo sul fronte del trasferimento delle conoscenze umanistiche mediante progetti mirati alla valorizzazione dei risultati della ricerca nell'ambito delle scienze umane e sociali.”



Entrando nel dettaglio dei settori rappresentati all'interno della struttura dipartimentale, l'organico in servizio è il seguente:

SSD	PO	PA	RU	RTD	Tot.
Area 08 - Ingegneria civile e Architettura					
ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia		2			2
Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione					
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			1	1	2
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche					
L-ART/01 - Storia dell'arte medievale		1			1
L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea		1			1
L-ART/06 - Cinema fotografia e televisione		1		1	2
L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina		1			1
L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana		2			2
L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea		2			2
L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	1	3			4
L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana	1		1		2
L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate	1	1			2
L-LIN/01 - Glottologia e linguistica	3	3	1		7
L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne	1	1		1	3
L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola	1	1			2
L-LIN/10 - Letteratura inglese	1				1
L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese				1	1
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche					
M-FIL/06 - Storia della filosofia		1			1
M-STO/04 - Storia contemporanea		3			3
Area 12 - Scienze giuridiche					
IUS/01 - Diritto privato				1	1
IUS/13 - Diritto internazionale		1	1		2
IUS/21 - Diritto pubblico comparato		1			1
Area 13 - Scienze economiche e statistiche					
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese			3		3
SECS-P/12 - Storia economica				1	1
Area 14 - Scienze politiche e sociali					
SPS/01 - Filosofia Politica				1	1
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche	1				1
SPS/04 - Scienza politica		1	1		2
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	1			1	2
SPS/07 - Sociologia generale			2		2
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi		1			1
SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa		1			1
TOTALE	11	28	10	8	57

1.3 L'OFFERTA DIDATTICA

La pluralità delle competenze disciplinari all'interno del Dipartimento consente di offrire agli studenti una formazione che coniuga fruttuosamente la vocazione storica dell'Ateneo – orientata allo studio e alla diffusione del patrimonio linguistico e culturale italiano – con una nuova apertura verso la promozione dell'immagine italiana nel commercio e nel turismo, verso i settori della comunicazione internazionale, dell'inclusione sociale dei migranti, della cooperazione allo sviluppo, del dialogo interculturale.

1.3.1 Corsi di Laurea

- Comunicazione internazionale, interculturale e pubblicitaria (ComIIP – Classe L-20)
- Lingua e cultura italiana (LiCI – Classe L-10)
- Made in Italy, cibo e ospitalità (MICO, interclasse L-GASTR/L-15)

1.3.2 Corsi di Laurea Magistrale

- Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (ComPSI – Classe LM-92)
- Italiano per l'insegnamento a stranieri (ItaS – Classe LM-14)
- Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS, interclasse LM-52/LM-81)
- Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa (TrIn – Classe LM-94)

1.3.3 Dottorato di Ricerca

- Scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione internazionale.
Indirizzi:
 - Comunicazione della Letteratura e della tradizione culturale italiana nel mondo
 - Processi di internazionalizzazione della comunicazione
 - Scienza del libro e della scrittura
 - Scienze linguistiche e filologiche

1.3.4 Doppie Lauree

Per ciò che concerne i corsi di laurea, particolarmente prestigiosa ed attrattiva risulta la possibilità di conseguire il doppio titolo grazie ad apposite collaborazioni internazionali con Istituzioni universitarie estere; nello specifico, sono attualmente vigenti accordi con le seguenti Università che prevedono lo scambio di docenti, studenti e visiting professor:

- **Dalarna University Svezia - Falun** - Accordo doppio titolo tra il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo e l'International Master in African Studies
- **Università di Caen Normandia – Caen** - Accordo doppio titolo tra la Laurea in Lingua e Cultura italiana (indirizzo insegnamento) e la licenza LLCER Parcours italien
- **Università della Lorena – Nancy** - Accordo doppio titolo tra la Laurea in Lingua e cultura italiana e la Licence LLCER (Langues, Littératures, Civilisations

- Etrangères et Régionales), Parcours Italien, Option Métiers de l'enseignement (denominata internamente come MeLiCi)
- **Università della Lorena – Nancy** - Accordo doppio titolo tra la Laurea magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri e il Master Métiers de l'Enseignement, de l'Éducation et de la Formation, mention 2nd degré, Parcours Italien - Master MEEF italien (denominata internamente come ItaMEEF)
 - **Università di Nantes** - Accordo doppio titolo tra la Laurea magistrale in Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (ComPSI) e il Master in Médiation Culturelle et Communication Internationale - (denominazione interna: CINEPIC)
 - **Università Jurai Dobrila di Pola** - Accordo doppio titolo tra la Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS) e Laurea magistrale in Lingua e letteratura italiana (LILE)

1.4 PERSONALE DOCENTE E POLITICA DI RECLUTAMENTO

Categoria	N.
Professori Ordinari	11
Professori Associati	28
Ricercatori	10
Ricercatori a tempo determinato	8
CEL Madrelingua straniera	5

Sebbene il piano triennale di Dipartimento copra l'arco temporale 2020-2022, la programmazione triennale relativa al personale docente deve necessariamente essere impostata sul triennio 2019-2021, con una discrasia tra i due documenti. Il discostamento si rende necessario a seguito del "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021 -anno 2019" approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell'11.6.2019 (d'ora in avanti "Piano triennale dei fabbisogni"). Tale "Piano triennale dei fabbisogni" introduce appunto come periodo di riferimento per la programmazione del personale docente da parte del Dipartimento il triennio 2019-2021. Necessariamente il Dipartimento deve dunque tener conto, nell'impostare le sue politiche di reclutamento, di questo documento e del suo orizzonte temporale.

Chiarito che parte della programmazione rientra dunque nell'ambito cronologico del precedente piano triennale di Dipartimento (2017-2019: nel relativo Piano Triennale è indicata la "Definizione di una politica di reclutamento dei docenti universitari", punto 3.7) si richiamano i principi che ispirano le politiche di reclutamento del Dipartimento, che hanno trovato una prima organica formulazione, appunto per il triennio 2019-2021 (per la necessaria corrispondenza con il succitato "Piano triennale dei fabbisogni"), nella delibera approvata nel Consiglio di Dipartimento del 14 ottobre 2019. La politica di reclutamento della docenza richiede una programmazione dell'utilizzo dei punti organico focalizzata sulla qualità dei docenti e sulla coerenza con l'offerta formativa dell'Ateneo.

Si ricorda che il “Piano triennale dei fabbisogni” a p. 25 recita:

“Le determinazioni in merito al fabbisogno di personale docente di seguito indicate nascono dalla necessità di un piano di rilancio complessivo dell'Ateneo, coraggioso ma non avventato, finalizzato nell'orizzonte temporale 2019-2021:

- alla valorizzazione delle competenze interne;
- al perseguimento di un ricambio generazionale resosi indispensabile a seguito dei numerosi pensionamenti avvenuti nell'ultimo biennio e previsti nei prossimi anni;
- all'attuazione della nuova offerta formativa dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale a conclusione dell'attività di revisione da parte del Gruppo di Lavoro allo scopo costituito”.

Entro tale quadro, la programmazione triennale relativa ai processi assunzionali di personale docente, finalizzata al perseguimento e allo sviluppo degli obiettivi dipartimentali, tiene prima di tutto conto della tabella contenuta nel citato “Piano triennale dei fabbisogni” a p. 26.

Dunque si prevedono:

Per l'anno 2019	n. 4 chiamate a Professore di I fascia (punto 4 della Tabella di pag. 26 del Piano Triennale);
Per l'anno 2020	n. 1 chiamata esterna a Professore di I fascia (punto 7 della citata Tabella);
	n. 2 chiamate a Professore di I fascia (punto 8 della citata Tabella);
	n. 1 chiamata per RTD di tipo a) (punto 9 della citata Tabella);
Per l'anno 2021	n. 1 chiamata per RTD di tipo a) (punto 10 della citata Tabella)

Per l'individuazione delle priorità delle posizioni da bandire nel triennio di riferimento, si tiene conto dei seguenti criteri:

1. Rilevanza didattica del settore, nei corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato. Capacità di copertura del monte ore previsto in Programmazione Didattica, anche alla luce della riforma dei Corsi e dell'attivazione di un nuovo corso di Laurea, attualmente in via di approvazione;
2. Rilevanza del settore nel campo della ricerca, valutata attraverso la capacità di attrazione di fondi esterni, sulla base di bandi competitivi e sull'attivazione di percorsi formativi specifici. Si ritiene di non poter utilizzare l'informazione relativa alla VQR, poiché, pur trattandosi di un importantissimo parametro, il dato non è rilevabile per tutti gli SSD attivi in Dipartimento, in quanto il valore emerge in forma aggregata soltanto in presenza di un certo numero di docenti afferenti;
3. Consistenza degli afferenti al Settore, tenendo conto anche delle prospettive a medio termine, al fine di garantire l'equilibrio tra i Settori. Si valuteranno con attenzione le immissioni in ruolo, le cessazioni, le progressioni, in particolare nel periodo 2016-2021;

Vanno tenuti inoltre in considerazione:

- la “valorizzazione delle competenze interne”, così come previsto al punto 6. di pag. 25 del “Piano triennale dei fabbisogni”;
- la preservazione dell'equilibrio tra le diverse aree rappresentate in Dipartimento;
- il rafforzamento dei settori in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e, più in generale, con la missione istituzionale dell'Università per Stranieri.

Sulla base dei criteri sopra esposti, la programmazione del Dipartimento fino al 2021 prevede di individuare i seguenti settori:

Anno	Posizioni	Fascia	SSD	Rif. Piano Tr.
2019	4	I	L-LIN/01 Glottologia e linguistica	Punto 4
			M-STO/04 Storia contemporanea	
			SPS/04 Scienza politica	
			L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	
2020	1	I	IUS/01 Diritto privato	punto 7
	2	I	ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia	punto 8
			SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
1	RTD	L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	punto 9	
2021	1	RTD	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	punto 10

Inoltre nell'ambito della programmazione annuale per gli anni 2020 e 2021, che andrà riformulata nel Consiglio di Dipartimento allargato prima che nei rispettivi Consigli ristretti, si terranno in considerazione, qualora fosse possibile bandire una procedura per professore di I fascia, ai sensi dell'art. 24 comma 6, i settori scientifico disciplinari L-ART/03 (Storia dell'arte contemporanea), L-ART/06 (Cinema, fotografia e televisione), L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina), L-FIL-LET/12 (Linguistica italiana), SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali) e SPS/07 (Sociologia generale), subordinandone la prosecuzione dell'iter e l'applicazione al verificarsi delle già citate condizioni previste nel "Piano triennale dei fabbisogni" approvato dal Senato Accademico l'11/06/2019.

Ancora, alla luce delle esigenze dipartimentali, ugualmente nell'ambito della programmazione annuale, per ulteriori posizioni da ricercatore a tempo determinato che risultassero finanziabili nel periodo oggetto della programmazione, tra i settori meritevoli di attenzione e di rafforzamento sarà preso in considerazione il SSD L-LIN/02 (Didattica delle lingue moderne).

Per quanto riguarda l'anno 2022, escluso dalla programmazione triennale votata in Consiglio di Dipartimento nella seduta del 14 ottobre 2019, il Dipartimento intende procedere tenendo conto dei medesimi criteri che si sono stabiliti e che sono stati qui richiamati.

1.5 LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

La struttura amministrativa del Dipartimento è quella riportata nella seguente tabella¹:



N.	Mansione	Cat.
1	Segretario di Dipartimento ²	EP
1	U.S. Amministrativo Contabile	D
3	Erogazione della didattica	D C C
1	Segreteria del Dottorato di Ricerca	C
1	Assegni e Borse di Ricerca	C
1	Supporto alla Segreteria	C

1.5.1 La gestione economico-finanziaria

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali per la predisposizione del budget si rifà ai principi, alle modalità e agli schemi seguiti dall'Amministrazione Centrale, in quanto l'Ateneo ha adottato il bilancio unico a partire dall'1 gennaio 2012.

Il Dipartimento, per la parte di propria competenza, predispone una proposta di budget triennale 2020/2022, che tiene conto delle assegnazioni relative agli esercizi precedenti, della previsione di assegnazione di Ateneo ed eventualmente di finanziamenti esterni.

Le voci di bilancio che il Dipartimento prende in considerazione in sede di redazione del budget riguardano il Dottorato, gli assegni di ricerca, le spese per le manifestazioni e i convegni ed infine le spese di funzionamento del Dottorato.

Di seguito lo schema di proposta del budget economico:

¹ Fonte: sito Unistrapg - Organizzazione amministrativa (<https://www.unistrapg.it/node/99>).

² Con incarico ad interim in altra Area.

Denominazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Borse Dottorato ricerca ed oneri connessi	388.078,57	412.312,52	412.312,52
Manifestazioni. seminari e convegni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese per progetti di ricerca d'Ateneo	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Spese per Dottorati di ricerca	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE COSTI	446.078,57	470.312,52	470.312,52

Denominazione	30/11/2019
progetti attivi	491.460,00

Il Dipartimento per l'anno 2020 ha riportato la disponibilità dei residui di budget, al 31/12/2019, per le seguenti tipologie di progetti: 1) Progetti di ricerca di Ateneo ex 60%, 2) Progetti particolari di ricerca finanziati da soggetti esterni, 3) Progetti per spese di funzionamento del Dottorato.

Gli obiettivi di struttura del Dipartimento previsti nel Piano Integrato di Ateneo per l'anno 2020 sono tre di cui due trasversali:

- pubblicazione in Exquirite (banca dati istituzionale della produzione scientifica di Ateneo) delle tesi di Dottorato, in collaborazione con il Servizio Biblioteca;
- Sviluppo del nuovo sistema di Riconoscimento CFU, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi;
- Ricognizione e revisione della modulistica utilizzata dal Dipartimento e sua eventuale revisione.

Analisi SWOT

Punti di forza

Il principale punto di forza del Dipartimento di Scienze umane e sociali può essere individuato nelle sue dimensioni.

Il numero dei docenti afferenti, infatti, permette alla struttura amministrativa di avere con loro un contatto diretto ed una spiccata attitudine al *problem solving*, sia nel rapporto con gli studenti, sia nella gestione delle sollecitazioni provenienti dall'Amministrazione Centrale.

Particolare attenzione viene riservata al rispetto delle tempistiche, delle scadenze e alla gestione e alla divulgazione delle informazioni verso studenti e docenti.

I corsi erogati incontrano un apprezzamento elevato in termini statistici da parte degli studenti.

Altro punto di forza è la rappresentazione nel Dipartimento di diverse Aree CUN, circostanza che può favorire la collaborazione interdisciplinare.

Negli ultimi anni si è registrato un miglioramento della qualità della Ricerca, corrispondente all'innalzamento della qualità della docenza.

Circa la terza missione, infine, il Dipartimento promuove le iniziative legate agli interessi dei singoli docenti nella varietà dei loro interessi.

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza è rintracciabile nell'attuale organizzazione del Dipartimento.

Attualmente il Dipartimento non dispone di organico dedicato alla gestione della ricerca. Le attività legate alla gestione della ricerca e alla sua organizzazione sono quindi posizionate solo all'esterno dello stesso Dipartimento, suddivise in due strutture attive presso l'Amministrazione Centrale. Le relative competenze, inoltre, non appaiono immediatamente individuabili e creano problemi nella gestione delle pratiche.

Per quanto riguarda la didattica, il Dipartimento si occupa direttamente della sua erogazione. Tutte le attività di progettazione sono posizionate all'esterno, suddivise in due strutture dell'Amministrazione Centrale. Il Dipartimento è al momento nella condizione di recepire e dar seguito a quanto progettato da questi uffici.

Il rischio che le informazioni non circolino in modo corretto è significativo, con inevitabili conseguenze sull'erogazione della didattica e sulla gestione della ricerca, dalla progettazione alla rendicontazione.

L'attuale organizzazione interna, legata soprattutto all'esiguo numero di operatori, che vede le competenze organizzate in camere stagne in capo ad un singolo addetto, rappresenta un punto di vulnerabilità.

Le richieste provenienti da uffici esterni e non previste appesantiscono il funzionamento della struttura.

Su un piano più generale, il numero degli iscritti non raggiunge ancora una soglia soddisfacente.

Minacce

Data l'esiguità dell'organico, l'eventuale assenza non episodica di personale è in grado di ridurre notevolmente la capacità di lavoro e di gestione delle pratiche del Dipartimento.

Opportunità

Una riforma delle competenze, dell'organizzazione e della struttura amministrativa secondo modelli e soluzioni noti e codificati, in chiave del ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act), renderebbe la struttura più competitiva. L'applicazione concreta di uno dei modelli comunemente diffusi permetterebbe il recupero dell'efficienza della stessa struttura.

La riforma dell'offerta formativa, per l'a.a. 2020/2021, attualmente in corso di approvazione, razionalizzando e rendendo più appetibili i corsi offerti, potrebbe consentire un importante recupero in termini di numero di iscritti.

La collaborazione tra docenti afferenti ad aree diverse può favorire una progettualità di ricerca all'insegna dell'interdisciplinarietà, particolarmente utile per il reperimento di fondi attraverso la partecipazione a bandi competitivi.

La partecipazione al Bando ministeriale per i "Dipartimenti di eccellenza" è una opportunità perseguibile attraverso un ulteriore miglioramento della performance della didattica erogata e della valutazione della qualità della ricerca.

2 STRATEGIA

2.1 DIDATTICA

Analisi SWOT

Punti di forza

La multidisciplinarietà legata ai diversi settori scientifici di appartenenza del corpo docente del Dipartimento rappresenta un punto di forza non solo per la ricerca, ma anche per la didattica. Tale multidisciplinarietà contribuisce a creare un contesto formativo diversificato, ricco e stimolante.

Un secondo punto di forza è rappresentato dal carattere internazionale del Dipartimento, legato alla presenza di numerosi studenti stranieri, agli accordi di doppio titolo attivi, agli accordi per scambi e collaborazioni scientifiche in essere, ai dati sulla mobilità internazionale degli studenti e dei docenti.

Un terzo punto di forza è costituito dal grado di soddisfazione degli studenti nei confronti della qualità della didattica (registrato semestralmente attraverso gli appositi questionari) e del loro percorso di studio (come dimostrano gli indicatori Anvur riguardanti questo aspetto).

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza del Dipartimento è rappresentato dal numero di studenti iscritti. Per raggiungere l'obiettivo dell'incremento del numero di iscritti, il Dipartimento ha approvato una revisione degli ordinamenti didattici dei corsi esistenti, con una significativa riorganizzazione del corso di laurea triennale in Lingua e Cultura Italiana (LiCI) nella direzione di una triennale in Digital Humanities per l'italiano. Il Consiglio di Dipartimento ha inoltre deliberato l'istituzione di una nuova laurea triennale in Relazioni Internazionali per la sostenibilità e la sicurezza sociale.

Altra caratteristica del Dipartimento è quella di avere un alto numero di iscritti non italiani. Questa caratteristica, che risulta un punto di forza nella prospettiva dell'internazionalizzazione, rappresenta una debolezza per quanto riguarda la regolarità del percorso formativo degli studenti stranieri.

Un terzo punto di debolezza è rappresentato dalla difficoltà di far conoscere l'offerta formativa del Dipartimento e di far comprendere che i corsi di laurea non sono destinati solo a studenti stranieri. Da questo punto di vista, il Dipartimento ha l'obiettivo di collaborare e supportare l'Ateneo in nuove strategie e iniziative di orientamento e di comunicazione.

Un quarto punto di debolezza è rappresentato dalla mancanza di un adeguato coordinamento tra Corsi di laurea. A questo scopo è prevista la costituzione di una Conferenza dei Presidenti dei CdS, coordinata dal Direttore del Dipartimento, in modo da prevedere un organismo snello e, al tempo stesso, ben definito, all'interno del quale, periodicamente, affrontare le principali problematiche che riguardano la didattica e l'organizzazione dei corsi di laurea.



Minacce

La principale minaccia è rappresentata da possibili problemi di bilancio, che incidano sugli investimenti riguardanti la didattica nel suo insieme e le strutture dove la didattica si svolge.

Altre possibili minacce sono legate, in corsi di laurea che sviluppano professionalità nuove e in continuo mutamento (ad esempio nell'ambito della comunicazione), alla necessità di garantire un continuo aggiornamento dell'offerta formativa in termini di laboratori ed insegnamenti e di metodologie didattiche.

Opportunità

L'attuazione della riforma dei corsi di studio rappresenta la principale opportunità che il Dipartimento si troverà a gestire e a monitorare nel prossimo triennio.

2.1.1 Obiettivi e Indicatori in ambito Didattica

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	D1
Titolo	Incremento del numero degli iscritti
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione e monitoraggio della revisione dell'offerta formativa approvata per l'a.a. 2020-2021. 2. Attuazione e monitoraggio della riforma dei lettori al fine di ottimizzare il funzionamento dei corsi di studio. 3. Supportare e coadiuvare l'Ateneo nell'ambito delle iniziative per l'orientamento. 4. Supportare e coadiuvare l'Ateneo nell'ambito delle iniziative e delle strategie di comunicazione.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore di Dipartimento - Delegato rettorale alla Didattica - Delegato rettorale all'Orientamento - Delegato rettorale alla Comunicazione
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	D1 – Revisione dell'offerta formativa per garantire efficienza e attrattività

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	D2
Titolo	Incremento degli indicatori relativi all'internazionalizzazione
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborare con l'Ateneo nelle iniziative volte a incentivare il conseguimento di CFU all'estero. 2. Collaborare con l'Ateneo nelle iniziative volte a incentivare la mobilità Erasmus ed extra Erasmus. 3. Monitorare gli accordi di doppia laurea esistenti. 4. Predisporre l'ECTS Course Catalogue.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore di Dipartimento - Delegato rettorale all'Internazionalizzazione e all'Erasmus - Presidenti dei CdS - Presidente Commissione Internazionalizzazione
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	D3 – Rafforzare il carattere internazionale dei corsi



OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	D3
Titolo	Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e le competenze trasversali
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. Assumere iniziative volte a favorire la regolarità del percorso formativo e, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- potenziare le competenze nella lingua italiana di studenti stranieri, attraverso l'organizzazione di seminari e lettori di italiano, che possano utilizzare anche i corsi on line realizzati dal Dipartimento;- Attivare, per il rafforzamento della conoscenza dell'italiano da parte di studenti stranieri, collaborazioni costanti con i corsi di lingua e cultura dell'Ateneo;- Monitorare i percorsi di studio interrotti o fuori corso per avviare una politica di recupero in collaborazione con CdS e Segreteria corsi di laurea, valutando anche la possibilità di coinvolgere gli studenti in un'attività di tutorato, in particolare attraverso i bandi per collaborazioni studentesche (150 ore).2. Rafforzare le competenze trasversali anche attraverso appositi laboratori.3. Incentivare la multidisciplinarietà, attraverso appositi seminari, attività culturali da organizzare anche in collaborazione con i rappresentanti degli studenti, forme di incentivazione per tesi a carattere multidisciplinare.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	<ul style="list-style-type: none">- Direttore di Dipartimento- Delegato rettorale alla Didattica- Tutor dei CdS- Delegato rettorale a Stage e Tirocini
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	D2 – Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	D4
Titolo	Strumenti e attività di didattica innovativa per il dipartimento
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento del Portale unico di tecnologie per la didattica di Ateneo LOL: <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione App LOL; - Sistema di e-portfolio; - Predisposizione MOOC; 2. Realizzazione Aula Laboratorio di ricerca in didattica. 3. Allestimento Laboratorio informatico dedicato alla ricerca e didattica dei corsi di laurea del settore comunicazione. 4. Consolidamento dell'attività di realizzazione dei tirocini online per studenti non frequentanti. 5. Monitoraggio e gestione del corso online di lingua italiana per rafforzare le competenze linguistiche di studenti stranieri. 6. Realizzazione di Video lezioni di alcuni insegnamenti curriculari dei corsi di laurea. 7. Consegna digitale e Archivio online tesi di laurea. 8. Informatizzazione della procedura di attivazione dei tirocini degli studenti LICI e ITAS. 9. Formazione docenti nell'uso degli strumenti didattici della piattaforma Moodle.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore di Dipartimento; - Delegato rettorale all'innovazione alla didattica; - Delegato rettorale alla didattica; - Presidenti dei CdS, - Servizio informatico - Servizio Infrastrutture informatiche
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	AD1- Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e la ricerca applicata D1 - Revisione dell'offerta formativa per garantire efficienza e attrattività D2 - Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	D5
Titolo	Rafforzare il coordinamento all'interno del Dipartimento e tra corsi di laurea
Azioni previste	Creazione della Conferenza dei Presidenti dei CdS
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore di Dipartimento
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	

2.2 RICERCA

Analisi SWOT

Punti di forza

Il Dipartimento di Scienze umane e sociali è formato da docenti e ricercatori afferenti a sette diverse aree CUN, che svolgono attività di ricerca in ambiti prevalentemente – ma non esclusivamente – umanistici e sociali. In particolare, la ricerca del Dipartimento si svolge nelle aree delle scienze del linguaggio, filologico-letterarie, socio-economiche, storiche, politologiche e giuridiche.

Uno dei punti di forza è dunque costituito dall'eterogeneità della provenienza disciplinare dei docenti del Dipartimento, che costituisce al tempo stesso una ricchezza e uno stimolo alla condivisione di competenze e metodologie. Tale sinergia – ad esempio tra i saperi prodotti dalle scienze umane e l'innovazione legata al mondo digitale e allo sviluppo tecnologico – ha portato, anche nel recente passato (vedi ad esempio il progetto SIR Mediasylum, finanziato nel 2014) a realizzare progetti di ricerca di tipo interdisciplinare.

Un punto di forza ulteriore è la presenza di un Dottorato di ricerca, accreditato dal 2013 (XXIX ciclo). I quattro curricula previsti dal Dottorato coprono buona parte delle aree del Dipartimento, consentendo di formare alla ricerca in tali aree giovani laureati, che provengono per il 50% da lauree magistrali esterne all'Ateneo (fonte: Indicatori Anvur di Ateneo relativi al 2018).

Altro punto di forza è costituito da una buona competitività del Dipartimento nell'attrarre fondi di ricerca, almeno a livello locale e nazionale: il recente bando PRIN 2017 ha visto ad esempio il finanziamento di 3 progetti dipartimentali (a fronte di 10 presentati), dei quali uno con il Principal Investigator afferente al Dipartimento, per un totale di oltre 470.000 euro finanziati dal Miur.

Dei 32 assegni di ricerca attivati dall'Ateneo nel passato triennio, inoltre, 24 sono stati finanziati con fondi esterni all'Ateneo (11 da Ministeri: MIUR, Ministero dell'Interno, MIBACT), 9 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, 3 da enti locali: Regione Lazio e Regione Umbria, uno da un ente di ricerca: ISPRA).

Accanto ai finanziamenti esterni, le ridotte dimensioni dell'Ateneo consentono di destinare alla ricerca dipartimentale risorse economiche interne, assegnate ogni anno con bando competitivo. Tali risorse dal 2018 hanno registrato un incremento, e ammontano per il 2019 a 40.000 euro.

La concorrenza di tutti questi punti di forza consente al Dipartimento di produrre un'attività di ricerca originale e creativa e di partecipare attivamente al dibattito della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Punti di debolezza

I risultati della VQR 2011-2014, pur rappresentando un parziale miglioramento rispetto a quelli della valutazione precedente, evidenziano ancora aree di debolezza. La valutazione dei prodotti di ricerca presenta forti eterogeneità tra SSD diversi, e la valutazione complessiva del dipartimento, pur presentando aspetti positivi (l'indicatore IRD2, ad esempio, relativo alle politiche di reclutamento), è

sintetizzata da un indicatore IRDF che non conferisce al dipartimento un peso qualitativo superiore alla quota dei prodotti attesi.

Un altro fattore di debolezza è costituito dalla scarsa attrattività di fondi di ricerca internazionali: l'adesione a bandi competitivi internazionali non è così forte come quella a bandi a carattere nazionale, a detrimento di risorse potenziali da convogliare verso il Dipartimento, ma anche di una visibilità maggiore nella comunità di ricerca europea ed internazionale.

Minacce

La minaccia più grave per la ricerca del Dipartimento, comune a tutti i dipartimenti italiani, è il progressivo calo delle risorse ministeriali destinate al finanziamento della ricerca. Sempre di più atenei e dipartimenti devono reperire risorse proprie per finanziare le proprie attività di ricerca. Questo vale in particolare per la ricerca di base, che è sempre più marginalizzata nei bandi ministeriali per l'attribuzione di fondi a progetti di ricerca.

La difficoltà a reperire fondi è particolarmente accentuata, inoltre, per la ricerca umanistica. Fondazioni ed enti privati privilegiano la distribuzione di finanziamenti in aree di ricerca scientifiche e tecnologiche, con una conseguente scarsità dei fondi destinati alle scienze umane e sociali.

A ciò si aggiunge una contrazione delle risorse esterne da destinare a borse di Dottorato, che ha avuto luogo negli ultimi due anni. Delle sei borse previste, due erano assicurate da finanziamenti esterni e quattro da finanziamenti interni, a carico dell'ateneo. I due finanziamenti esterni sono venuti meno, e di conseguenza le borse vengono oggi coperte con fondi interni stanziati dall'ateneo.

Opportunità

La revisione del Dottorato di ricerca, prevista dal Piano strategico di Ateneo e attualmente in fase di pianificazione, costituisce senza dubbio un'opportunità per il Dipartimento per razionalizzare i diversi indirizzi del Dottorato e adattarli in modo più coerente alle sue aree di ricerca principali.

Un'altra opportunità è legata al fatto che l'ambito riguardante Cultura e Patrimonio culturale, molto radicato nel Dipartimento e individuato come una delle aree ad alto potenziale del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 del Miur, rimarrà uno dei pilastri del nuovo PNR, che prenderà avvio nel 2021.

2.2.1 Obiettivi e Indicatori in ambito Ricerca

Il Dipartimento è dunque chiamato a fornire un ambiente che favorisca l'attività di ricerca, e dunque la capacità di produrre conoscenza originale e creativa, perseguendo i seguenti obiettivi strategici.

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	R1
Titolo	Realizzare la revisione del Dottorato di ricerca
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di attività formative trasversali agli indirizzi del Dottorato. Il DM 45/2013 prevede - tra i requisiti per l'accreditamento dei Dottorati di ricerca - attività di formazione di tipo diverso: <ul style="list-style-type: none"> • disciplinare e interdisciplinare • di perfezionamento linguistico e informatico • di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale. Il Dipartimento dovrà dunque contribuire a creare attività formative non solo disciplinari, ma anche trasversali ai curricula, di alto profilo, strutturate e organizzate in moduli. - Realizzazione di una procedura automatica per la gestione della valutazione esterna e le commissioni per le tesi di Dottorato. - Informatizzazione della procedura di valutazione esterna delle tesi di Dottorato (assegnazione delle tesi ai due valutatori).
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Commissione di Ateneo per la Ricerca Scientifica
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	R1 - Razionalizzare e potenziare il Dottorato di ricerca

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	R2
Titolo	Favorire la creazione di progetti di ricerca interdisciplinari
Azioni previste	Realizzazione di Conferenze di ricerca di Dipartimento periodiche, in cui docenti o gruppi di docenti presentano agli altri docenti, nonché a dottorandi ed assegnisti di ricerca e a Collaboratori ed esperti linguistici, le linee generali delle proprie ricerche, nel tentativo di stimolare il confronto e di individuare temi di ricerca comuni.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato rettorale alla ricerca
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	R4 - Incentivare lo sviluppo di progetti di ricerca trasversali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	R3
Titolo	Potenziare il monitoraggio della qualità della ricerca
Azioni previste	Coinvolgimento del Dipartimento nel monitoraggio per la VQR, con la presenza del Direttore all'interno della Commissione di Ateneo per la Ricerca Scientifica, anche in funzione di un prezioso raccordo tra la Commissione e il Dipartimento e il suo corpo docente. Sensibilizzazione del corpo accademico alla cultura e alle politiche dell'open access.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore di Dipartimento Delegato rettorale alla ricerca
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	R3 - Rafforzare la visibilità e la reputazione della ricerca dell'Ateneo

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	R4
Titolo	Potenziare il supporto alle attività di ricerca
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la dotazione infrastrutturale e di software • Favorire la creazione di sedi editoriali per i docenti del dipartimento • Creare occasioni periodiche di presentazione di bandi per finanziare attività di ricerca • Informatizzare la procedura di partecipazione ai bandi per i fondi di ricerca di Ateneo
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato rettorale alla ricerca Servizio infrastrutture informatiche
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	R3 - Rafforzare la visibilità e la reputazione della ricerca dell'Ateneo

2.3 TERZA MISSIONE

Analisi SWOT

Punti di forza

Ampia base produttiva di attività generate su base corrente (es. attività di Public Engagement, Placement); unicità dell'ambiente caratterizzato dalla diversità culturale insita nel corpo studenti.

Punti di debolezza

'Dispersione di valore' determinata dalla mancanza di una strategia di Public Engagement volta all'allineamento tra evento e target specifico e della relativa analisi dell'impatto sociale, data l'eterogeneità della produzione delle attività.

Minacce

Difficoltà di individuazione di indicatori di impatto che valorizzino la specificità delle attività di placement internazionale e delle ricadute in termini di impatto sul territorio locale. Ecosistema locale ed ambiente economico locale in fase recessiva.

Opportunità

Possibilità di volgere in positivo le sopra esposte minacce tramite un'inedita individuazione di fattori di impatto sociale e di sviluppo generato dall'allineamento delle attività di TM dipartimentale alle esigenze del territorio locale e dalle relative ricadute (segmentazione, riorganizzazione delle attività di Public engagement e placement a fronte di una azione di ascolto dei bisogni del territorio locale)

2.3.1 Obiettivi e Indicatori in ambito Terza missione

La Terza Missione è caratterizzata da un'intrinseca trasversalità che raccorda le attività di molti ambiti disciplinari. Tale trasversalità costituisce un'opportunità, data l'ampia produzione di attività di dipartimento realizzate su base corrente (es. attività di Public Engagement, Placement, Valorizzazione della ricerca) che alimentano spontaneamente la TM. Tuttavia, tale complessa attività ne costituisce, nel contempo, il limite, a fronte dell'eterogeneità delle tipologie di eventi (es. seminari, convegni, manifestazioni pubbliche di varia natura), delle tematiche (es. arte, scienza, lavoro) e dell'impatto sociale risultante (alcuni rivolti al pubblico generico, altri a segmenti di pubblico specifici, altri per specialisti) che rendono complesso il raccordo con le strategie di TM del più generale Piano Strategico di Ateneo. Si rischia, in buona sostanza, una 'dispersione di valore' determinata dalla mancanza di una strategia di allineamento tra evento e target specifico e della relativa analisi dell'impatto sociale. Tale trasversalità, inoltre, fonde, in molti ambiti, gli obiettivi di TM di Ateneo con quelli di TM di Dipartimento, in uno sforzo integrato di generazione di impatto sociale e di sviluppo e valorizzazione del territorio.

Il Dipartimento opera in alcune aree cruciali della TM legate sia agli scambi tra formazione universitaria e mondo del lavoro (attività di Placement), sia alla diffusione nel tessuto sociale locale, nazionale ed internazionale della conoscenza prodotta all'interno del Dipartimento (Public Engagement). Per quanto riguarda le attività di Placement, questo ambito strategico della TM è legato ad indicatori di impatto quali-quantitativi relativi all'inserimento dei laureati dei CDL nel mercato del lavoro e, pertanto, fortemente influenzati dalle scelte dell'offerta formativa.



Tuttavia, ampio spazio rimane alla TM per monitorarne gli allineamenti alle esigenze del territorio, ad esempio, locale, in un quadro strategico di valorizzazione e sviluppo del medesimo. Se innumerevoli, oggi, sono i modelli virtuosi di imprese impegnate, in stretta alleanza con le istituzioni, ad attrarre i giovani nel territorio per trattenere valore a favore dello sviluppo locale, questi possono diventare validi spunti di riferimento, da adattare ad una realtà istituzionale. In modalità complementare, la peculiare dimensione internazionale degli studenti dei CdS Unistrapg disegna un profilo occupazionale notevolmente internazionale, che anch'esso genera valore per l'Ateneo e rafforza il profilo di Ateneo Internazionalistico, in linea con il carattere di diversità di provenienza culturale presente nelle aule dell'Ateneo. La ricchezza di diversità culturale che è presente nelle aule dei CdS è una opportunità di crescita e di creazione di soft skills di grande valore, che va trasmessa adeguatamente in sede di Placement degli studenti laureati. Non solo, ma la forte presenza di studenti di provenienza internazionale nei CdS richiede una comunicazione ad hoc in sede di promozione dei CdS, che diventa efficace solo nella misura in cui viene declinata in maniera allineata alle diverse culture. Questo intento integra fortemente la dimensione di TM di Ateneo con quella del Dipartimento di Scienze umane e sociali. Nella prospettiva di 'internazionalità occupazionale', invece, è strategico individuare le ricadute interne nazionali e, soprattutto, locali, di tale presenza internazionale al fine di non disperdere il valore e il potenziale di sviluppo generato da studenti che trovano occupazione all'estero. In entrambe le direzioni, la TM è chiamata a svolgere un'attività di analisi, monitoraggio ed individuazione di azioni al fine di sviluppare quell'allineamento del Dipartimento e dell'Ateneo alle esigenze del territorio locale di riferimento ed internazionale, in primis (oltre a quello nazionale), e di interazione tra i due livelli, al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della collettività locale attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori. In tale quadro, la TM, grazie alle sue attività di analisi e monitoraggio, svolge una possibile funzione di supporto alle attività di Dipartimento.

In base a queste considerazioni, gli obiettivi sono riassumibili come segue.

Gli obiettivi sottoesposti, marcatamente trasversali, saranno realizzabili tramite la collaborazione di tutte le aree di Ateneo coinvolte.

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	TM1
Titolo	Public Engagement
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - In relazione agli obiettivi di TM di Ateneo, individuare gli obiettivi specifici di interesse del territorio attraverso un'azione di ascolto delle esigenze delle istituzioni e della collettività, di individuazione dei segmenti del pubblico da coinvolgere strategicamente e al fine di proporre prodotti formativi dipartimentali che rispondano a tali esigenze (seminari ed eventi dipartimentali); - Razionalizzazione efficace ed efficiente delle attività di public engagement; - Analisi e monitoraggio dell'impatto degli eventi formativi; - Monitoraggio e sviluppo della comunicazione interna ed esterna delle attività attraverso canali tradizionali e digitali;
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato rettorale alla Terza missione
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	TM3: Promuovere i valori dell'attività di ricerca culturale

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	TM2
Titolo	Formazione continua
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'area didattica nell'individuazione delle esigenze del territorio; - Individuazione di modelli innovativi di formazione continua in collaborazione con altre aree, tra cui la valutazione dell'opportunità di implementare corsi, aperti e disponibili in rete, pensati per una formazione a distanza; - Monitoraggio dell'impatto delle attività di formazione continua;
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato rettorale alla Terza missione
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	TM2: Valorizzare gli scambi produttivi con il territorio; TM4: contribuire ad una educazione e formazione inclusiva; TM5: Promuovere la qualità delle competenze acquisite.



OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	TM3
Titolo	Placement
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi e monitoraggio delle ricadute di impatto delle attività di placement; - Valorizzazione degli scambi con il mondo produttivo e il territorio in ambito placement, individuando modelli innovativi di allineamento dell'offerta alla domanda di profili professionali.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato rettorale alla Terza missione
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	TM2: Valorizzare gli scambi produttivi con il territorio

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
Codice	TM4
Titolo	Rendere la comunicazione interna ed esterna efficace al fine di migliorare l'impatto delle attività in un quadro anche di razionalizzazione
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione: progettare modalità efficaci ed efficienti di comunicazione interna ed esterna, volte alla diffusione delle attività dipartimentali di placement, public engagement, formazione continua ed altre (anche in formato digitale, quale una sezione dedicata della pagina web di TM di Ateneo) - Progettare modalità di comunicazione rivolte agli studenti stranieri e non, al fine di migliorare l'informazione sulle attività culturali, extracurricolari e di supporto organizzativo relative al territorio. Considerare le peculiarità dell'ecosistema dei corsi di laurea e dei corsi di lingua.
Risorse Dipartimentali (se previste)	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato rettorale alla Terza missione
COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Obiettivo strategico di Ateneo	TM2: Valorizzare gli scambi produttivi con il territorio; TM3: Promuovere i valori dell'attività di ricerca culturale



Il Piano Triennale del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'università degli Studi di Perugia è stato redatto dal seguente gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 10 settembre 2019:

1. Prof. Daniele Piccini
2. Prof.ssa Chiara Biscarini
3. Prof. Giovanni Capecchi
4. Prof.ssa Stefania Spina
5. Prof. Toni Marino
6. Prof.ssa Donatella Padua
7. Dott. Gianluca Lucchese
8. Dott.ssa Rita Mariotti (non ha mai partecipato)
9. Dott.ssa Loredana Priolo
10. Sig. Marius Daniel Langa

Il Consiglio di Dipartimento nella seduta dell'11/12/2019 ha discusso ed approvato il presente Piano.